

Messaggio 31

Johannesburg (Sud Africa), 5 Dicembre 2000

Messaggio di Natale 2000

La coscienza del Cristo è la consapevolezza unitiva dell'esistenza in cui lo stimolo e la sua risposta diventano un movimento unitario. Poi la dicotomia svanisce. Sperimentatore e l'esperienza sono uno. La realtà è l'esistenza, non l'esperienza.

Gesù allora dice: - Io e il Padre siamo una cosa sola.

Il Vedanta dice - Aham Brahmasmi.

Ali Mansur dice - Anal Huq

Buddha dice - Sunya Purna.

Lahiri Mahasay dice - Sunyer Sathe Kola - Kuli.

In questo stato, una unicità sottile esiste in equanimità in uno stato di dissoluzione Shivoaham di beatitudinee di benedizione.

La Coscienza dell'Ego è separativa che separa il movimento della mente dal movimento della vita, creando così dicotomia tra esperienza ed esistenza.

In questa situazione, l'ego rin-forza se stesso attraverso scelte e coinvolgimenti che proliferano dolore e sofferenza.

La Coscienza del Cristo non è un'idea né una propaganda. Si tratta di una visione e percezione. Non è un gergo tecnico dell'autorità sacerdotale che porta al dogma e alla distruzione.

È lo yoga (integrazione) dell'imminente e del trascendente, dell'effimero ed eterno, della padronanza e dell'arrendersi che porta alla gioia e al divino.

Arrendersi è anche la sovranità spirituale. La fede è allora il linguaggio della natura, non della mente. E allora la fede diventa libertà, non un ostacolo. E la meditazione diventa un gioco di pura consapevolezza - pieno di vitalità e vigore, non la estenuante e noiosa macchinazione della mente.

La tremenda energia spirituale che ha colpito questo pianeta duemila anni fa nella forma di Gesù Cristo non può essere compresa attraverso i sistemi di credenze prodotti da bugie belle e pie.

La percezione diretta della coscienza del Cristo è possibile mediante il processo di Yoga di riflettere sui sistemi dell'ego (Swadhyay), di praticare alcune vibrazioni (Tapas) e di percepire, fuori dalla struttura di vanità e di secondi fini, la veridicità del reale (Ishwara Pranidhan).

La Croce è santa perché simboleggia lo spazzar via l'egoità e ricorda la simbologia Yoga:

+

Paradiso e inferno sono dentro di noi. 'Non-mente', non assenza di mente (inteso nel senso di deficienza, stupidità), è il paradiso. Mente, non memoria (memoria è inteso in senso di supporto tecnico, n.d.t.), è l'inferno.

La mente è l'insieme delle aspirazioni psicologiche ed eccessivo coinvolgimento con le cose gestite dalla memoria. Articolazione della memoria sviluppa la scienza e la tecnologia. L'afflizione della mente crea gli orrori della guerra e della miseria con l'uso della scienza e della tecnologia.

Nella coscienza del Cristo, il vuoto è il centro della consapevolezza e l'ego è alla periferia.

OM OM CRISTO